



ROMA 11/14 Aprile 2013



09 Marzo 2013 - Padova fra medioevo e rinascimento. Siamo partiti accompagnati dal nuovo Console **Meris Cantoni**, da **Antonio Rossi** e dall'impeccabile organizzatore **Tiziano Lotti**. Ad attenderci il Console neo eletto di Padova M.d.L **Alida Maria Gherardo** che, assieme alla guida, ci ha accompagnato per l'intera giornata.

Come da programma abbiamo visitato: la **Cappella degli Scrovegni**, che ospita un celeberrimo ciclo di affreschi di Giotto, e la **Chiesa degli Eremitani**, dove abbiamo ammirato la celebre **Cappella Ovetari** nella quale si trovano affreschi del Mantegna. Percorrendo poi le vie del centro siamo giunti al **Caffè Pedrocchi**, uno dei più antichi caffè italiani; poco più avanti si trova la sede storica dell'**Università di Padova**, chiamata popolarmente **il Bò**, ateneo prestigioso che ospitò personaggi illustri, come Galileo, Copernico, Papa Sisto IV, Ippolito Nievo e che vide negli anni '60 laurearsi **Antonio Rossi**. Abbiamo proseguito verso il **Palazzo della Ragione**, antica sede dei Tribunali di Padova. Dopo la sosta obbligata al **"Ristorante Zaramella"**, abbiamo proseguito la nostra passeggiata raggiungendo la **Basilica di Sant' Antonio**, dove sono custodite le reliquie di Sant'Antonio di Padova, chiamato semplicemente **"il Santo"**. Dopo aver ammirato l'esterno della **Basilica di Santa Giustina**, abbiamo raggiunto la nostra ultima meta **"Prato della Valle"**, la più grande piazza della città.

11 Aprile 2013 - ROMA. Alzi la mano chi non è stato a Roma almeno una volta! Eppure Roma, la Città Eterna, *Caput Mundi*, sa affascinare e sorprendere suscitando nuove emozioni ogni volta che la rivedi. Ed è quanto accaduto al gruppo dei Maestri che per 4 giorni, dall' 11 al 14 aprile, accompagnati da uno splendido sole gentilmente offerto dalla Capitale, hanno visitato le mete tradizionali di questa città, dalle più antiche come il Colosseo, i Fori imperiali, gli archi trionfali e le colonne celebrative, alle più recenti come Piazza Navona, la fontana di Trevi, l'Altare della Patria e il simbolo della città, il Cupolone di San Pietro, sul quale, lasciatecelo dire, spira da alcuni giorni un'aria nuova e fresca come il ponentino nelle calde serate dell'estate romana.

Immersi tra una numerosissima folla di persone di ogni età e nazionalità si è passati da San Giovanni in Laterano a Santa Croce in Gerusalemme, fino ad una incantevole Villa d'Este, in un clima di meraviglia che sembrava non dovesse mai terminare.

Le giornate di sabato e quella conclusiva di domenica hanno trovato la loro degna (e ovvia!) conclusione in una trattoria trasteverina e in un agriturismo di Frascati dove si è gustato il meglio della cucina tipica romana (**Aoh' Vabbé er fascino d'a cultura, mo puro n'abbacchio a scottadito co' ddù carciofi a la giudia, dico io!**).

Ecco, vedete com'è questa città? Dopo averne gustato storia e monumenti, bastano un piatto di fettuccine e un po' d'abbacchio (magari con un paio di bicchieri di quello buono dei Castelli) e te ne esci pure a parlare in romanesco!

Perché Roma sa catturarti e avvolgerti, e al momento di partire avverti già in te quella nostalgia che sai che ti spingerà a rivederla.

Ancora una volta.

Inevitabilmente.



I ein apeina turnè mo i ein bele là chi strolghen indove ander premma ed l'inveren.